Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Martedì, 8 febbraio** — **Numero 31**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **DXV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sulle norme per la conversione in regie di scuole medie non obbligatorie approvato con il Nostro decreto 25 luglio 1907, n. 645:

Veduto il regolamento 15 settembre 1907, n. 652 per l'approvazione di detto testo unico e le modificazioni ad esso portate con Nostro decreto 3 agosto 1909, n. 630;

Veduta la convenzione stipulata addì 31 maggio 1909, fra il Ministero della pubblica istruzione e il comune di Guastalla, per la conversione in Regia di quella scuola tecnica pareggiata.

Veduto che il comune di Guastalla ha prestato le debite garanzie per il pagamento del contributo assunto a proprio carico con detta convenzione;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La scuola tecnica pareggiata di Guastalla è convertita in Regia per tutti gli effetti di legge dal 1° ottobre 1909.

Art. 2.

Per il mantenimento di detta scuola il comune di

Guastalla pagherà annualmente all'erario dello Stato il contributo di L. 13,477.55 e garantirà per tasse scolastiche un annuo introito di L. 2500 provvedendo inoltre al personale di servizio, ai locali, al materiale scolastico e scientifico ed a quanto altro sia necessario per il funzionamento della scuola medesima in conformità degli obblighi assunti con la convenzione 31 maggio 1909.

Art. 3.

Il fondo stanziato al capitolo 140 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1909-910 sarà diminuito con effetto dal 1° ottobre 1909 in ragione di annue L. 1000, somma corrispondente alla media dei sussidi concessi al comune di Guastalla nell'ultimo triennio per il mantenimento della sua scuola tecnica pareggiata.

Art. 4.

Con altri Nostri decreti sarà provveduto alla modificazione delle tabelle organiche delle cattedre nelle RR. scuole medie ed alle variazioni di bilancio inerenti all'attuazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 19 settembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero **DXVI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sulle norme per la conversione in Regie di scuole medie non obbligatorie, approvato con il Nostro decreto 25 luglio 1907, n. 645;

Veduto il regolamento 15 settembre 1907, n. 652, per l'applicazione di detto testo unico e le modificazioni ad esso portate con Nostro decreto 3 agosto 1909, n. 630;

Veduta la convenzione stipulata addì 21 maggio 1909 fra il Ministero della pubblica istruzione e il comune di Nizza Monferrato per la conversione in Regia di quella scuola tecnica pareggiata;

Veduto che il comune di Nizza Monferrato ha prestato le debite garanzie per il pagamento del contributo assunto a proprio carico con detta convenzione;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La scuola tecnica di Nizza Monferrato è convertita in Regia per tutti gli effetti di legge dal 1° ottobre 1909.

Art. 2.

Per il mantenimento di detta scuola il comune di Nizza Monferrato pagherà annualmente all'erario dello Stato il contributo di L. 11,477.55 e garantirà per tasse scolastiche un annuo introito di L. 4000 provvedendo inoltre ai locali, al personale di servizio, al materiale scolastico e scientifico ed a quanto altro sia necessario per il funzionamento della scuola medesima in conformità degli obblighi assunti con la convenzione 21 maggio 1909.

Art. 3.

Il fondo stanziato al capitolo 140 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1909-910 sarà diminuito, con effetto dal 1° ottobre 1909, in ragione di annue L. 450, somma corrispondente alla media dei sussidi concessi al comune di Nizza Monferrato nell'ultimo triennio per il mantenimento della sua scuola tecnica pareggiata.

Art. 4.

Con altri Nostri decreti sarà provveduto alla modificazione delle tabelle organiche delle cattedre nelle RR. scuole medie ed alle variazioni di bilancio, inerenti all'attuazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 19 settembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero **DXVII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sulle norme per la conversione in Regie di scuole medie non obbligatorie approvato con il Nostro decreto 25 luglio 1907, n. 645

Veduto il regolamento 15 settembre 1907, n. 652, per l'applicazione di detto testo unico e le modificazioni ad esso portate con Nostro decreto 3 agosto 1909, n. 630;

Veduta la convenzione stipulata addì 9 giugno 1909 fra il Ministero della pubblica istruzione ed il comune di Asola per la conversione in Regia di quella scuola tecnica pareggiata;

Il numero **DXXI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sulle norme per la conversione in Regie di scuole medie non obbligatorie approvato con il Nostro decreto 25 luglio 1907, n. 615:

Veduto il regolamento 15 settembre 1907, n. 652, per l'applicazione di detto testo unico e le modificazioni ad esso portate con Nostro decreto 3 agosto 1909, n. 630;

Veduta la convenzione stipulata addì 31 maggio 1909 fra il Ministero della pubblica istruzione e il comune di Chiavari per la conversione in Regia di quella scuola tecnica pareggiata;

Veduto che il comune di Chiavari ha prestato le debite garanzie per il pagamento del contributo assunto a proprio carico con detta convenzione;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La scuola tecnica pareggiata di Chiavari è convertita in Regia per tutti gli effetti di legge dal 1° ottobre 1909.

Art. 2.

Per il mantenimento di detta scuola il comune di Chiavari pagherà annualmente all'erario dello Stato il contributo di L. 9485.55 e garantirà per tasse scolastiche un annuo introito di L. 5942 provvedendo inoltre al personale di servizio, ai locali, al materiale scolastico e scientifico ed a quanto altro sia necessario per il funzionamento della scuola medesima in conformità degli obblighi assunti con la convenzione 31 maggio 1909.

Art. 3.

Il fondo stanziato al capitolo 140 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1909-910 sarà diminuito, con effetto dal 1° ottobre 1909, in ragione d'annue L. 2000, somma corrispondente alla media dei sussidi concessi al comune di Chiavari nell'ultimo triennio per il mantenimento della sua scuola tecnica pareggiata.

Art. 4.

Con altri Nostri decreti sarà provveduto alla modificazione delle tabelle organiche delle cattedre nelle Regie scuole medie ed alle variazioni di bilancio inerenti all'attuazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 30 settembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero **DXXIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 16 luglio 1904, n. 397 e 13 giugno 1907, n. 342;

Veduto il regolamento 15 settembre 1907, n. 652 e le modificazioni portate al medesimo con il Nostro decreto 3 agosto 1909, n. 630;

Veduta l'istanza in data 27 aprile 1906, con cui il comune di Asti chiese la conversione in Regie delle sue scuole medie pareggiate e le convenzioni da esso all'uopo stipulate con il Ministero della pubblica istruzione in data 8 giugno 1909;

Veduto che il Comune d'Asti ha regolarmente rilasciato le delegazioni prescritte a garanzia del pagamento dei contributi a suo carico per il mantenimento di dette scuole;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Liceo ginnasio, l'Istituto tecnico (comprendente le sezioni: commercio-ragioneria, fisico-matematica e agrimensura) la scuola tecnica e la scuola normale-complementare d'Asti sono convertiti in Regi per tutti gli effetti di legge dal 1° ottobre 1909.

Art. 2.

Per il mantenimento di detti Istituti il comune d'Asti corrisponderà all'erario dello Stato i seguenti contributi annui:

per il liceo ginnasio L. 22,700.25,

per l'Istituto tecnico L. 28.740,

per la scuola tecnica L. 10,018.80,

per la scuola normale complementare L. 20,616.50, garantendo un introito annuo per tasse scolastiche di L. 10,000 per il Liceo ginnasio, di L. 13,000 per l'Istituto tecnico, di L. 5500 per la scuola tecnica e di L. 7030 per la scuola normale.

Il comune d'Asti dovrà inoltre fornire i locali, il materiale scolastico e scientifico, nonchè quanto altro gli incombe per il mantenimento di detti Istituti in conformità delle rispettive convenzioni in data 8 giugno 1909.

Art. 3.

Dal 1° ottobre 1909 il comune d'Asti cesserà dal godimento degli annui assegni di L. 5570 e L. 3000 stanziati al capitolo 137 del bilancio passivo del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio corrente a favore, rispettivamente del ginnasio e dell'Istituto tecnico di detta città.

Con effetto della stessa data sarà inoltre diminuito il fondo stanziato al capitolo 140 del bilancio passivo del Ministero stesso in ragione di annue L. 1,500, somma corrispondente alla media dei sussidi concessi al comune d'Asti durante l'ultimo triennio per il mantenimento della sua scuola tecnica pareggiata.

Art. 4.

Con altri Nostri decreti sarà provveduto alla modificazione delle tabelle organiche delle cattedre delle RR. scuole medie, ed alle variazioni di bilancio inerenti all'attuazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 19 settembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SCIALOJA.

Il numero **DXXIV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sulle norme per la conversione in Regie di scuole medie non obbligatorie approvato con il Nostro decreto 25 luglio 1907, n. 645;

Veduto il regolamento 15 settembre 1907, n. 652, per l'applicazione di detto testo unico e le modificazioni ad esso portate con Nostro decreto 3 agosto 1909, n. 630;

Veduta la convenzione stipulata addì 26 marzo 1909, fra il Ministero della pubblica istruzione e il comune di Viterbo per la conversione in Regio di quel Liceo pareggiato;

Veduto che il comune di Viterbo ha prestato le debite garanzie per il pagamento del contributo assunto a proprio carico con detta convenzione;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Liceo pareggiato di Viterbo è convertito in Regio per tutti gli effetti di legge dal 1° ottobre 1909.

Art. 2.

Per il mantenimento di detta scuola il comune di Viterbo pagherà annualmente all'erario dello Stato il contributo di L. 16,193.80 e garantirà per tasse scolastiche un annuo introito di L. 4500, provvedendo inoltre ai locali al materiale scolastico e scientifico ed a quanto altro sia necessario per il funzionamento della scuola medesima, in conformità degli obblighi assunti con la convenzione 26 marzo 1909.

Art. 3.

Con altri Nostri decreti sarà provveduto alla modificazione delle tabelle organiche delle cattedre nelle R. scuole medie ed alle variazioni di bilancio inerenti all'attuazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 23 settembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SCIALOJA.

Il numero **DXXV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sulle norme per la conversione in Regie delle scuole medie non obbligatorie approvato con il Nostro decreto 25 luglio 1907, n. 645;

Veduto il regolamento 15 settembre 1907, n. 652, per l'applicazione di detto testo unico e le modificazioni ad esso portate con Nostro decreto 3 agosto 1909, n. 630;

Veduta la convenzione stipulata addì 2 maggio 1909 fra il Ministero della pubblica istruzione e il comune di Cuneo per la conversione in Regia di quella scuola normale pareggiata;

Veduto che il comune di Cuneo ha prestato le debite garanzie per il pagamento del contributo assunto a proprio carico con detta convenzione;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La scuola normale pareggiata di Cuneo è convertita in Regia per tutti gli effetti di legge dal 1° ottobre 1909.

Art. 2.

Per il mantenimento di detta scuola il comune di

Cuneo pagherà annualmente all'erario dello Stato il contributo di L. 31,519 e garantirà per tasse scolastiche un annuo introito di L. 6000, provvedendo inoltre ai locali, al materiale scolastico e scientifico ed a quanto altro sia necessario per il funzionamento della scuola medesima in conformità degli obblighi assunti con la convenzione 2 maggio 1909.

Art. 3.

Con altri Nostri decreti sarà provveduto alla modificazione delle tabelle organiche delle cattedre nelle RR. scuole medie ed alle variazioni di bilancio inerenti all'attuazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 23 settembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero **DXXXVI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sulle norme per la conversione in Regie di scuole medie non obbligatorie, approvato con il Nostro decreto 25 luglio 1907, n. 645;

Veduto il regolamento 15 settembre 1907, n. 652, per l'applicazione di detto testo unico e le modificazioni ad esso portate con Nostro decreto 3 agosto 1909, n. 630;

Veduta la convenzione stipulata addì 28 settembre 1909, fra il Ministero della pubblica istruzione e il comune di Firenze per la conversione in Regie di quelle scuole tecniche pareggiate;

Veduto che il comune di Firenze ha prestato le debite garanzie per il pagamento del contributo assunto a proprio carico con detta convenzione;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le scuole tecniche maschili: Leonardo da Vinci, Aurelio Saffi, Leon Battista Alberti, Paolo Toscanelli e Giovanni da Verrazzano e la scuola tecnica femminile Lucrezia Mazzanti del comune di Firenze, sono convertite in Regie per tutti gli effetti di legge dal 1° ottobre 1909.

Art. 2.

Per il mantenimento di dette scuole il comune di Firenze pagherà annualmente all'erario dello Stato il contributo di L. 96,336.50 e garantirà per tasse scolastiche un annuo introito di L. 31,500 provvedendo inoltre al personale di servizio, ai locali, al materiale scolastico e scientifico ed a quanto altro sia necessario per il funzionamento delle scuole medesime in conformità degli obblighi assunti con la convenzione 28 settembre 1909.

Art. 3.

Il fondo stanziato al cap. 140 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1909-910 sarà diminuito con effetto dal 1° ottobre 1909, in ragione di annue L. 15,000, somma corrispondente alla media dei sussidi concessi al comune di Firenze nell'ultimo triennio per il mantenimento delle sue scuole tecniche pareggiate.

Art. 4.

Con altri Nostri decreti sarà provveduto alla modificazione delle tabelle organiche delle cattedre nelle RR. scuole medie ed alle variazioni di bilancio, inerenti all'attuazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 30 settembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero **DXXXVII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza, presentata addì 20 dicembre 1907 dal legale rappresentante della Società « Unione italiana tramways elettrici » e diretta ad ottenere l'autorizzazione d'introdurre alcuni ampliamenti e modificazioni alle proprie linee tramviarie, esistenti nella regione Carignano della città di Genova, nonchè di impiantare ed esercitare una nuova linea urbana dal corso Andrea Podestà presso piazza Galeazzo Alessi a via Alessandro Volta per via delle Mura di Santa Chiara, del Prato e delle Cappuccine e per via Milazzo;

Visti i progetti relativi, portanti il bollo del competente Ufficio di registro in data 20 dicembre 1907, 1° febbraio e 22 aprile 1908;

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561 e 15 luglio 1909, n. 524, ed il regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Ritenuto che a termini della legge 15 luglio 1909 deve essere determinato l'annuo contributo chilometrico che la Società concessionaria è tenuta a corrispondere per la sorveglianza governativa da esercitarsi a mezzo del circolo d'ispezione delle ferrovie in Torino e che tale contributo può stabilirsi nella misura di annue lire venti a chilometro;

Udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla Società Unione italiana tramways elettrici è accordata l'autorizzazione d'impiantare ed esercitare, a trazione elettrica e con lo scartamento di un metro, nella città di Genova:

a) la nuova linea a doppio binario che diramandosi dal corso Andrea Podestà presso piazza Galeazzo Alessi, giungerà a via Alessandro Volta per via delle Mura di Santa Chiara, del Prato e delle Cappuccine e per via Milazzo;

b) un secondo binario parallelo a quello esistente:

1° in piazza Galeazzo Alessi ed in via Corsica;

2° in piazza e strada Galeazzo Alessi;

c) due binari in via Nino Bixio e piazza Carignano con relativi allacciamenti in via Corsica e piazza Carignano:

in base ai progetti portanti il bollo del locale Ufficio del registro in data 20 dicembre 1907, 1° febbraio e 22 aprile 1908 e vistati d'ordine Nostro dal ministro proponente, nonchè sotto le avvertenze contenute nel voto 13 maggio 1908, n. 667 del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Art. 2.

Per l'impianto e l'esercizio delle linee suindicate la Società concessionaria sarà pure tenuta all'osservanza delle leggi 27 dicembre 1896, n. 565 e 15 luglio 1909, n. 524, del regolamento 17 giugno 1900, n. 306, del disciplinare accettato dal legale rappresentante della Società stessa in data 9 novembre 1908, nonchè al disposto del presente decreto circa l'annuo contributo chilometrico per le spese di sorveglianza governativa ed alle prescrizioni di sicurezza da emanarsi all'atto della visita di collaudo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 23 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

N. di repertorio 1821.

Atto di sottomissione al disciplinare delle condizioni da osservarsi dalla Società unione italiana tramways elettrici, per essere autorizzata ad esercitare con trazione elettrica nella città di Genova un secondo binario tramviario in via Corsica, in via Galeazzo Alessi e due nuovi binari in via Nino Bixio ed in piazza Carignano, allacciati ai precedenti ed a quelli già esistenti nelle suddette località, nonchè una nuova linea tramviaria che, diramandosi da quella esistente in corso Andrea Podestà percorre la piazza Galeazzo Alessi, le Mura di Santa Chiara, del Prato, delle Cappuccine e le vie Milazzo ed Alessandro Volta, ritornando per le mura di Santa Chiara e la piazza Galeazzo Alessi all'estremo del corso Andrea Podestà.

Regnando Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia.

L'anno millenovecentootto ed alli nove del mese di novembre in una sala della prefettura di Genova,

Si premette che per incarico ricevuto dal Ministero dei lavori pubblici l'Ufficio speciale delle ferrovie di Stato di Torino ha trasmesso a questa Prefettura lo schema di disciplinare delle condizioni alle quali viene subordinata l'autorizzazione alla Società italiana tramways elettrici di esercitare con trazione elettrica alcuni nuovi impianti tramviari in questa città (regione Carignano) affinchè provveda per la sua traduzione in forma legale con l'accettazione e la firma dei suoi rappresentanti della Società concessionaria;

Egli è perciò che avanti l'Ill.mo signor Giovanni Maria Capoduro, consigliere di Prefettura, pel prefetto assistito da me Carlo Emanuele Camera de Asarta, segretario delegato ai contratti ed alla presenza dei signori De Gregorio Raffaele fu Gioachino e Delogu Salvatore fu Gavino, testimoni richiesti, idonei a termini di legge:

Sono comparsi i signori cav. ing. Augusto Kuntz fu Federico e cav. ing. Epimenide Simonetti fu dottor Egidio, domiciliati in questa città, il primo in qualità di amministratore delegato e l'altro come procuratore della Società unione italiana tramways elettrici in Genova, i quali nella predetta loro qualità hanno dichiarato, come dichiarano, a nome e per conto e nell'interesse della Società di accettare, come accettano, tutte le condizioni seguenti:

Art. 1.

Sarà subordinato all'osservanza delle norme contenute nel presente atto l'esercizio con trazione elettrica nella città di Genova:

a) di un secondo binario tramviario parallelo a quello esistente in piazza Galeazzo Alessi e via Corsica nel tratto compreso fra il punto di diramazione della tramvia che giunge in via Carignano lungo la via Galeazzo Alessi e lo sbocco in via Corsica dalla via Nino Bixio per una lunghezza di circa metri 210.55;

b) di un secondo binario nella piazza Galeazzo Alessi e lungo la via omonima fra il suddetto punto di diramazione e la piazza Carignano, nonchè di un nuovo raccordo in sostituzione di quello ora esistente in piazza Galeazzo Alessi per una lunghezza di metri 268.77;

c) di due binari in via Nino Bixio ed in piazza Carignano con relativi allacciamenti in via Corsica ed in piazza Carignano a quelli ivi esistenti ed a quelli nuovi di cui sopra ed aventi una lunghezza complessiva di metri 482.91:

d) di una nuova linea tramviaria che diramandosi presso l'estremo sud del corso Andrea Podestà dal binario verso est della linea ivi esistente percorrerà in piazza Galeazzo Alessi le mura di Santa Chiara, del Prato e delle Cappuccine, le vie Milano ed Alessandro Volta, ritornando per le mura di Santa Chiara sul lato verso l'area fabbricata e per piazza Galeazzo Alessi, parallelamente alla prima tratta suindicata, ad allacciarsi in corso Podestà col binario ovest della linea ivi esistente dopo un percorso complessivo di metri 1013.15.

Art. 2.

Impianto binari.

L'impianto dei nuovi binari si farà in massima secondo i progetti presentati dalla Società unione italiana tramways elettrici esercente le tramvie elettriche di Genova e portante le firme degli ing. A. Kuntz ed E. Simonetti ed i timbri dell'ufficio registro di Genova in data 20 dicembre 1907, 1° febbraio 1908 e 22 aprile 1908, salvo sempre quelle varianti che potessero venire suggerite dalla autorità governativa ed avuto riguardo alle condizioni generali contenute nel presente disciplinare.

Art. 3.

Curve - Pendenze.

Le curve avranno un raggio minimo di m. 25, salvo quella del binario di raccordo tra il binario esistente in via Corsica ed il corrispondente nuovo binario di via Nino Bixio, per la quale sarà tollerato il raggio minimo di m. 23.65.

Fra due curve consecutive dovrà essere intercalato un tratto rettilineo non mai minore di m. 3.

La pendenza massima tollerata sarà del 4.84 0[0 per i binari di cui al comma *a*), *b*), *c*), dell'art. 1°, e del 4 0[0 per quelli costituenti la linea di cui al comma *d*) del medesimo articolo.

Art. 4.

Scartamento.

Lo scartamento dei binari sarà di un metro e nei tratti a doppio binario la distanza tra gli assi dei due binari non sarà minore di m. 2 e 70 centimetri.

Art. 5.

Carreggio.

Per la larghezza da lasciarsi libera al carreggio ordinario e per la distanza della linea di massima sporgenza del materiale mobile dagli ostacoli fissi saranno osservate le disposizioni dell'art. 2 della legge 27 dicembre 1896, n. 561.

Si tollererà che la larghezza da lasciarsi libera al carreggio ordinario venga ridotta a metri 3.90 per il nuovo binario di via Galeazzo Alessi, intendendosi computata detta larghezza fra il profilo del materiale rotabile e la verticale sul ciglio del marciapiede. Sarà pure ammessa una riduzione per detta larghezza in corrispondenza al tratto lungo le mura di Santa Chiara dove stanno eseguendosi i lavori per la costruzione di una nuova strada e per l'ultimazione di una gradinata; ciò però in via precaria fino cioè a quando il piano stradale in detta strada risulterà sistemato in conformità alla planimetria presentata dalla Unione italiana tramways elettrici.

Onde ottenere la prescritta distanza fra la linea di massima sporgenza del materiale mobile e gli ostacoli fissi anche in corrispondenza alla curva di raccordo fra i binari di via Corsica ed i nuovi binari di via Nino Bixio dovranno abbattersi quanti alberi fiancheggianti i viali pedonali saranno necessari.

Art. 6.

Rotaie.

Le rotaie saranno del tipo « Phoenix » n. 14-B collocate direttamente sul terreno senza traverse collegate con tiranti trasversali in ferro ad ogni due metri almeno e lungo una medesima fila riunite con stecche ad 8 bolloni del tipo già applicato nelle tramvie urbane di Genova.

Nei tratti lastricati, il pavimento, dopo la posa del binario sarà ricostruito colle identiche modalità.

Art. 7.

Equipaggiamento elettrico delle linee.

La trasmissione dell'energia elettrica si farà con fili aerei e ritorno della corrente per le rotaie.

I fili aerei di rame del diametro di mm. 8 circa saranno sostenuti a circa metri 6 sopra il piano del ferro in punti distanti al massimo metri 40 mediante funicelle trasversali attaccate ai fabbricati o ad appositi pali metallici, ed elettricamente isolate tanto presso i sopporti dei fili conduttori, come pure presso ai sostegni delle loro estremità.

Per assicurare la continuità delle rotaie quali conduttori di ritorno esse saranno munite di opportuni giunti elettrici in rame.

Art. 8.

Materiale rotabile per l'esercizio.

Per l'esercizio dei nuovi binari ai quali si riferisce il presente disciplinare, la Società unione italiana tramways elettrici potrà servirsi delle medesime vetture automotrici di sua proprietà autorizzate a circolare sulle attuali linee Piazza De Ferrari-Carignano e Piazza De Ferrari-Via Corsica e di quelle altre che venissero parimente autorizzate in relazione al disposto degli articoli 21 e 35 del regolamento 17 giugno 1900, n. 306.

Art. 9.

Norme per l'esercizio.

Per l'esercizio dei nuovi binari, e per la necessaria autorizzazione dei conduttori, dovranno osservarsi il regolamento 17 giugno 1900, n. 306, e le norme approvate con decreto Ministeriale 9 marzo 1904, nonchè il regolamento di esercizio per le tramvie di Genova, approvato dalla R. prefettura di Genova in data 12 marzo 1902 coi relativi allegati *A*) approvato da detta prefettura in data 12 marzo 1902, e *B*) approvato dal R. ispettore capo del circolo ferroviario di Genova in data 28 aprile 1904.

Art. 10.

Orari - tariffe e disposizioni regolamentari riguardanti il pubblico.

La Società unione italiana tramways elettrici dovrà tenere esposti nell'interno delle vetture gli orari, le tariffe dei prezzi e le disposizioni regolamentari applicabili al pubblico.

Art. 11.

Osservanza per parte della Società esercente delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti e da emanarsi in avvenire in materia di tramvie a trazione meccanica.

Oltre alle condizioni dei precedenti articoli la Società suddetta si intende vincolata all'osservanza di tutte le norme contenute nella legge 27 dicembre 1896, n. 561, e relativo regolamento n. 306, 17 giugno 1900, di quelle portate dalla legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche e relative appendici, per quanto di dette norme può riferirsi alle tramvie, di quelle del regolamento 31 ottobre 1873 relativo alla polizia ferroviaria, nonchè delle ordinanze e dei decreti della R. prefettura di Genova o dal Ministero dei lavori pubblici emanati e da emanarsi per disciplinare l'esercizio delle tramvie e di tutte le prescrizioni che possono venire stabilite dalla Commissione di collaudo contemplata dall'art. 12 del regolamento 17 giugno 1900, n. 306.

Art. 12.

Responsabilità della Società concessionaria.

La Società concessionaria assume la responsabilità di ogni danno che dalla costruzione o dall'esercizio dei nuovi impianti potesse derivare alla viabilità ordinaria, alle persone ed alle proprietà private. Essa risponderà senza eccezione alcuna dell'operato dei propri agenti.

Art. 13.

Copia dei progetti definitivi al R. circolo d'ispezione di Torino.

Una copia conforme di tutti i disegni costituenti i progetti dei nuovi impianti di cui è oggetto il presente disciplinare, con tutte le

modificazioni che potranno essere introdotte, dovrà dalla Società, a sue spese, essere depositata presso il R. circolo d'ispezione delle ferrovie di Torino.

Art. 14.

Durata della concessione.

La presente concessione avrà la stessa scadenza di quella della concessione della linea tramviaria piazza Corvetto-corso Aurelio Saffi per via Corsica e diramazione per la piazza Carignano, autorizzate con R. decreto 7 aprile 1893 e 4 settembre 1898 e già concesse alla Società di ferrovie elettriche e funicolari a cui è successa nel possesso delle linee e delle concessioni la Società unione italiana tramways elettrici.

Art. 15.

Tutte le spese inerenti alla presente concessione sono a carico della Società.

Art. 16.

Per tutti gli effetti del presente atto i signori cav. ing. Augusto Kuntz e cav. Epimenide Simonetti nella rispettiva loro qualità eleggono domicilio in questa città, salita Montaldo, n. 2.

Del che richiesto io segretario delegato ai contratti ho ricevuto, letto e pubblicato questo atto alla presenza e chiara intelligenza di tutti quali sopra che meco in conferma si sottoscrivono.

Augusto Kuntz, in detta qualità.
Epimenide Simonetti.
Gio. Maria Capoduro.
De Gregorio Raffaele, teste.
Delogu Salvatore, id.
Camera De Asarta.

Il numero **DXXVIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 19 luglio 1909, con cui il Nostro Governo fu autorizzato a istituire con effetto dal 1° ottobre 1909 una scuola normale femminile a Reggio Calabria ed una scuola normale maschile a Catanzaro;

Vedute le deliberazioni 28 maggio 1909, del Consiglio comunale di Reggio Calabria e 9 novembre 1907 del Consiglio comunale di Catanzaro con cui furono assunti a carico di quei Comuni gli oneri loro incombenti per il mantenimento di dette scuole, in osservanza dell'art. 3 della legge 12 luglio 1896, n. 293;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono istituite con effetto dal 1° ottobre 1909, alle condizioni determinate dall'art. 3 della legge 12 luglio 1896, n. 293, una scuola normale femminile in Reggio Calabria ed una scuola normale maschile in Catanzaro.

Art. 2.

Con altri Nostri decreti sarà provveduto alle modificazioni delle tabelle organiche delle cattedre nelle RR. scuole medie, richieste per l'attuazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — RAVA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. DXIII (Dato a Roma, il 23 dicembre 1909), col quale il Monte frumentario Barroccio di Macerata è stato trasformato a favore dell'Ospedale civico del luogo.

N. DXIV (Dato a Roma, il 30 dicembre 1909), col quale il pio legato elemosiniere e dotale « G. B. Negrone » di Castelnuovo Scrivia (Alessandria) è stato eretto in ente morale, e concentrato nella Congregazione di carità del luogo.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 21 novembre 1909:

Bignami Carlo, ufficiale d'ordine a L. 1200, è promosso ufficiale d'ordine a L. 1450 (per aumento periodico tenuto conto delle qualifiche), a decorrere dal 16 novembre 1909.

Con decreto Ministeriale del 27 novembre 1909:

I sottodescritti ufficiali postali telegrafici a L. 1200, sono stati promossi, per scadenza quadriennale, allo stipendio annuo di L. 1500, con effetto dal 1° novembre 1909 (tenuto conto delle qualifiche):

De Vittori Vincenzo — Trevisan Ercole — Fumelli-Monti Giuseppe Barsi Virgilio.

Con decreto Ministeriale del 3 dicembre 1909:

I sottodescritti ufficiali postali telegrafici (ex-aiutanti postali) a L. 2700, sono stati promossi, per scadenza quinquennale, allo stipendio annuo di L. 3000 a decorrere dal 1° novembre 1909 (tenuto conto delle qualifiche) e assumono il titolo di primi ufficiali:

Mariotti Mario — Formenti Egidio — Minoia Giovanni Angelo — Alegnini Felice — Sartorelli Ubaldo — Argenti Agostino — Fini Paolo — Sergio Ferdinando — Massa Gaetano — Nicolai Nicola — Lonardi Umberto — Quaglio Riccardo — Mallus Giovan Battista — Romerio Eugenio — D'Affisio Enrico — Coja Vittorio — Bona Amedeo — Ourkeimean Luigi — Castellano Oreste — Custo Umberto — Sanguinetti Francesco Ferruccio — Belli Alfonso.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.50 0[0 cioè: n. 24,574 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 549.50, al nome di Gamondi *Emilio*, Luigia, Ettore, Luciano e Federico fu Giovanni Andrea, minori, sotto la patria potestà della madre Romagnoli Gerolama, in parti uguali, domiciliati in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gamondi *Domenico-Giovanni-Emilio*, detto Emilio, Luigia, Ettore, Luciano e Federico, minori ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 343,209 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,214,591 del soppresso consolidato 5 0[0), per L. 281.25 al nome di Zignone-*Pelliciaro* Marietta fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Giardino Innocenza di Michele, domiciliata in Trivero, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zignone-*Pelizzara* Marietta ecc. ecc., (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 febbraio, in L. 100.[illegible]3

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

7 febbraio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 ¾ % *netto*	104.49 57	102.62 57	104.10 32
3 ½ % *netto*	104.05 45	102.30 45	103.68 70
3 % *lordo*	71.87 50	70.67 50	71.02 46

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le notizie pacifiche circa il conflitto greco-turco si confermano e tutto lascia ritenere che per alcun tempo la quistione cretese non susciterà preoccupazioni.

Al *Paris Journal* si telegrafa da Londra, 6:

Apprendo che il Governo greco ha inviato una Nota alle potenze, informandole che l'assemblea nazionale non discuterà, quando si riunirà, che alcuni particolari della costituzione relativi alle questioni internazionali. La questione cretese sarà rigorosamente esclusa. Il Governo greco spera perciò che i cretesi rinunzieranno al inviare rappresentanti ad Atene.

Da Atene 6, si telegrafa al *Times*:

In seguito alle assicurazioni fornite ieri alla Turchia intorno alla questione dei deputati cretesi, ogni pericolo di conflitto imminente sembra scomparso. La voce, secondo la quale il partito bellicoso di Costantinopoli vorrebbe provocare un conflitto ad ogni costo, è troppo inverosimile perchè possa venir presa sul serio. Ufficialmente si dichiara che la mobilitazione dei richiamati del terzo corpo d'armata era stata decisa semplicemente perchè le autorità militari turche si proponevano di farli partecipare alle manovre verso la fine di febbraio.

Gli uomini politici cretesi hanno lasciato oggi il Pireo per tornare a Creta. È poco probabile che Venizelos, il principale agitatore cretese, sia ricevuto cordialmente alla Canea dai suoi colleghi, i quali hanno già protestato contro la politica da lui seguita ad Atene.

Un telegramma di carattere ufficioso da Costantinopoli, 7, dice che nei circoli della Porta si assicura che gli ambasciatori inglese e francese hanno fatto nel pomeriggio al gran Visir identiche dichiarazioni, dicendo che le potenze protettrici non permetteranno l'invio di deputati cretesi ad Atene e prenderanno eventualmente misure per impedirlo e che quando si risolverà in modo definitivo la questione cretese i diritti della Turchia saranno tutelati.

Gli ambasciatori italiano e russo farebbero oggi uguali dichiarazioni.

***

Accennammo, giorni or sono, al progetto di riforma della legge elettorale in Prussia. Ne diamo ora maggiori particolari.

La prima importante innovazione è il passaggio dall'elezione indiretta a quella diretta; la seconda consiste nella fissazione di un importo massimo d'imposta, oltre il quale l'imposta pagata non è più calcolata nei riguardi elettorali, e questo massimo fu fissato in 5000

marchi. Con ciò si tende ad eliminare l'influenza eccessiva degli elettori ricchissimi, sicchè non potrà più accadere che in una classe vi siano, come avvenne finora nei distretti ricchi di Berlino, solo due e talvolta anche solo un elettore.

Il sistema a classi, e così pure il voto pubblico, sono conservati. Di ogni distretto elettorale si formeranno tre sezioni, di cui ciascuna eleggerà un terzo degli elettori eletti. La terza innovazione stabilisce la formazione di una sezione speciale di elettori con elevato grado di coltura, con grande esperienza professionale o con meriti personali nella vita pubblica. Questi elettori salgono nella sezione di censo superiore.

La repulsione del voto segreto è motivata col dire che il voto segreto, come lo dimostra l'esperienza, non giova ad impedire le contravvenzioni malevoli della segretezza del voto e l'influenzamento terrorista degli elettori. La conservazione del modo tradizionale di eleggere in pubblico accresce la coscienza della responsabilità politica, e favorisce l'auto-educazione del popolo. Si accenna inoltre che il voto pubblico esiste pure per le elezioni comunali e che un cambiamento in tal riguardo non potrebbe rimanere senza ripercussione sulle stesse.

Il disegno di legge enumera infine i miglioramenti che saranno introdotti nel modo di contare i voti.

La stampa liberale prussiana esprime la propria delusione per la proposta riforma e dice insignificanti i piccoli miglioramenti introdottisi, mentre restano invariati i tre mali principali del diritto elettorale prussiano: il sistema a tre classi, la votazione pubblica e la divisione in circoli elettorali.

I giornali conservatori e del centro non si esprimono ancora sul progetto di riforma elettorale.

La *Tagliche Rundschau* ritiene che il progetto possa servire di base alla riforma elettorale e spera in una collaborazione fra conservatori e liberali.

La *National Zeitung* scrive che è còmpito dei partiti liberali di modificare il disegno di legge in modo da adattarlo meglio alle esigenze della vita moderna.

La *Vossische Zeitung* definisce il progetto una cosa mal riuscita, ed aggiunge:

Il compito più importante dei prossimi tempi sarà quello d'introdurre in Prussia un diritto elettorale ragionevole e moderno ed una equa divisione delle curie generali.

La *Freisinnige Zeitung* prevede che il progetto susciterà esasperazione in tutte le classi della popolazione che ne saranno danneggiate e renderà più vivo il desiderio di ottenere un nuovo diritto elettorale.

Il *Berliner Tageblat* scrive:

Non si può che con indignazione leggere le disposizioni meschine del progetto di legge, con cui il signor Bethmann-Hollweg vuole educare il popolo prussiano alla « responsabilità politica », al « sentimento di Stato ».

***

Si telegrafa da Washington, 7, che ieri venne presentato alla Camera dei rappresentanti un progetto circa la creazione di Corporazioni che si occupino di commercio internazionale e di commercio fra gli Stati dell'Unione.

Questa legge si applicherà alle Corporazioni organizzate secondo le leggi degli Stati e paesi esteri.

Secondo il progetto, nessuna Corporazione potrà acquistare nè detenere obbligazioni di qualunque altra Corporazione.

Le Corporazioni non avranno facoltà di fare affari di Banca.

La pendenza per la costruzione della nuova ferrovia nella Manciuria, esistente fra la Cina, il Giappone e la Russia, non è prossima a risolversi. Secondo un dispaccio da Pekino al *New-York Herald*, la Cina respinge le pretese della Russia e del Giappone di essere consultate prima della conclusione definitiva da parte sua di un accordo con gli Stati Uniti circa la linea Chun-Chauo-Fou. La Russia reclama di essere tenuta al corrente dei negoziati, sotto il pretesto che la Cina può andare sino ad Ai-goun, ciò che costituirebbe una minaccia per la sua frontiera della Siberia. Essa propone che la linea sia divisa in sezioni e che la sezione da Tsu-tsi-har ad Ai-goun sia posta sotto il controllo della Russia.

Nuovi torbidi si prevedono nel Marocco. Telegrammi da Tangeri ai giornali inglesi dicono che si verifica colà un importante movimento a favore della proclamazione dell'ex Sultano Abd El Aziz, movimento che guadagna ogni giorno terreno specialmente presso le tribù degli Zamour e dei Gaiata e che è fortemente appoggiato da Mulai El Kebir.

Secondo notizie da Fez, Mulai Hafid avrebbe chiesto d'urgnza alle tribù degli Chauias di mandargli contingenti di truppe.

Francia e Italia

Ieri, a Parigi, alle ore 4 del pomeriggio, il presidente della Repubblica, Fallières, ha ricevuto in udienza solenne il marchese Di San Giuliano, che gli ha consegnato le lettere di S. M. il Re d'Italia, che lo accreditano in qualità di ambasciatore straordinario e plenipotenziario a Parigi.

Il nuovo ambasciatore e i personaggi che lo accompagnavano sono stati condotti al palazzo dell'Eliseo dal capo del protocollo, Mollard, in carrozze della presidenza, scortate da un plotone di corazzieri.

All'arrivo del marchese Di San Giuliano nel cortile del palazzo sono stati resi gli onori militari da un battaglione di fanteria.

L'ambasciatore è stato introdotto presso il presidente della Repubblica, che si trovava nel grande salone del pianterreno ed aveva ai suoi lati il ministro degli esteri, Pichon, il segretario generale della presidenza, Ramondou, e gli ufficiali d'ordinanza.

Presentando le sue credenziali, il marchese Di San Giuliano ha pronunziato il seguente discorso:

Signor Presidente!

Ho l'onore di consegnarvi le lettere colle quali S. M. il Re d'Italia, mio augusto Sovrano, mi accredita presso di Voi in qualità di ambasciatore straordinario e plenipotenziario.

S. M. il Re, il suo Governo e tutta la Nazione italiana annettono la più grande importanza a coltivare ed a stringere ogni giorno più le relazioni cordiali che felicemente uniscono i due paesi, sulla so-

lida base di una stima e di una fiducia reciproca. Tale è il còmpito che mi è affidato, còmpito gradito e facile perchè rispondo interamente ai sentimenti dei popoli che nessun grave interesse divide e dei quali lo stesso genio ispira le più alte manifestazioni del pensiero, della letteratura e dell'arte.

So che per il compimento della mia missione troverò presso di Voi o presso il Governo della Repubblica il concorso più completo.

L'accoglienza simpatica che è stata fatta in Francia alla mia nomina mi ha profondamente commosso ed è dal profondo del mio cuore che partono, signor Presidente, i voti che formo per Voi e per la prosperità e la felicità della Francia.

Il Presidente Fallières ha così risposto:

Signor ambasciatore!

È con piacere che ricevo dalle vostre mani le lettere colle quali S. M. il Re d'Italia vi accredita in qualità di ambasciatore straordinario e plenipotenziario, presso il presidente della Repubblica francese.

Mi compiaccio di avervi udito parlare in termini felici delle relazioni cordiali che uniscono i due paesi, e ve ne ringrazio.

La nazione italiana e la nazione francese, i cui destini si sono spesso confusi, non hanno esse origini comuni? Non hanno attinto alla stessa fonte per segnare con un'impronta propria il carattere di ciascuna di esse, concorrendo la produzione del loro genio con uguale successo allo sviluppo della civiltà?

Vi è bisogno di aggiungere che tutto vi renderà facile il còmpito di unione e di concordia che voi avete per missione di adempiere e per il quale il concorso del Presidente e del Governo della Repubblica vi è completamente assicurato?

Vi sono riconoscente dei voti da voi formulati per la Francia e per il presidente e mi è molto gradito, signor ambasciatore, di augurarvi il benvenuto fra noi.

Nel colloquio che il presidente della Repubblica ha avuto col nuovo ambasciatore d'Italia, il presidente Fallières ha rinnovato al marchese di San Giuliano i ringraziamenti del Governo per le prove di simpatia date in questi giorni alla Francia da S. M. il Re d'Italia e dalla nazione italiana.

BIBLIOGRAFIA

F. F. De Daugnon — *Un errore nella bandiera italiana* — Crema, tipografia editrice Plausi e Cattaneo, 1910.

È un'eco del III Congresso per la Storia del Risorgimento italiano, tenutosi nell'ottobre scorso a Firenze, e più precisamente, una eredità trasmessa da quello al successivo Congresso; e noi vogliamo a questo lasciare impregiudicata la decisione sul grave argomento. Non possiamo a meno, tuttavia, di riconoscere che il signor De Daugnon, il quale appare assai informato sulla speciale questione ed esperto d'araldica in genere, reca in mezzo forti ragioni in appoggio alla sua tesi e specialmente per quanto riflette la mancanza della corona sui vessilli delle navi mercantili.

Ad ogni modo ci pare interessante per i lettori l'avere un'idea della materia trattata nell'opuscolo, e, mentre lo segnaliamo alla loro attenzione, crediamo non poter meglio raggiungere lo scopo che col riprodurre il seguente ordine del giorno, proposto dall'autore alla citata adunanza fiorentina e che egli intende riproporre a suo tempo, raccomandandolo per intanto al giudizio del pubblico:

« Il Congresso della Società nazionale per la storia del risorgimento italiano,

udita la relazione del socio F. F. De Daugnon, con la quale, in base alla storia ed ai precetti dei codici araldici rispettati da tutte le nazioni, è provato esservi non solo alcuni errori nell'arma Reale collocata nel centro delle nostre bandiere nazionali, ma si allontana pure dal dettato del legislatore, da cui fu imposta nella sua origine;

ritenuto che il Re Carlo Alberto « per viemmeglio dimostrare « con segni esterni il sentimento dell'unione italiana », coi decreti 23 marzo ed 11 aprile 1848, ordinò che le truppe da lui comandate, « entrando nel territorio della Lombardia e della Venezia, portas- « sero l'arma di Savoja sovrapposta alla bandiera tricolore italiana, « e che la medesima bandiera s'inalberasse sulle navi da guerra e « su quelle della marina mercantile »;

considerato che l'arma di Savoja si compone di uno scudo sannitico di rosso alla croce d'argento, sormontato dalla corona sabauda cimata dalla crocetta mauriziana, ed in tal modo doveva figurare sulle nostre bandiere, essendo questa l'arma del magnanimo Re e di tutti i sovrani suoi predecessori;

visto che, in opposizione a' citati decreti, lo scudo suddetto comparve nelle bandiere, e si conserva tuttora, contornato da una bordura d'azzurro, la quale trasforma le reali insegne in arma da cadetto, mentre al nostro augusto Principe spetta di diritto spiegare l'arma piena e pura, quale Capo di nome e d'arme della Sua real casa, e quale Capo dello Stato;

tenuto presente che la bordura in parola deprezzia la integrità dello stemma reale e costituisce in pari tempo una intollerabile diversità col medesimo scudo posto sopra i sigilli dello Stato, mai cinti da bordura, e come si riscontra altresì in tutti gli stemmi degli edifizi governativi civili e militari, sulle intestazioni degli stampati ufficiali, sulle monete e sulle grandi e piccole arme dei Re di Sardegna e poi d'Italia;

persuaso del pari esservi maggiore errore ed anche un'offesa alla dignità reale, conservare lo scudo delle bandiere di commercio senza il timbro della corona sabauda:

fa voti perchè il Governo del Re imponga le suesposte correzioni, prescrivendo una sola ed uguale bandiera nazionale per tutti, portante nel centro dei tre colori, l'arma regia senza bordura allo scudo, sormontata dalla corona di Savoja, tanto per l'esercito e per l'armata navale, quanto per la marina mercantile, gli uffici governativi, i municipî, le associazioni e le case dei privati ».

***

Prof. Gherardo Ferreri — *I diritti e doveri delle nostre donne* — Roma, tip. del Campidoglio.

Il prof. Gherardo Ferreri che, con onore e giusto vanto della nostra Università, copre la cattedra di un ramo di scienza sanitaria, rivendicato dall'illustre Emilio De Rossi, quello della otorinolaringoiatria, ha pubblicato in un semplice ma elegante volume una serie di ben ordinati appunti che gli servirono di schema per alcune conferenze tenute alle donne del popolo nel dispensario per i bambini poveri del rione Esquilino.

Il Ferreri, che alla missione della scienza alterna quella di un apostolato dell'educazione popolare, volle, con le sue conferenze e poscia col bel volume testè pubblicato, richiamare l'attenzione delle madri sulla urgente necessità di combattere le gravi conseguenze dell'analfabetismo in Italia, cercando di avere nel compimento del prefissosi dovere il valido appoggio delle donne contro la nefasta piaga sociale.

Non è questione di quel femminismo che irrita anche le menti più calme, ma di quella logica considerazione sulla giusta missione della donna nella società. Epperò le ben ordinate idee che il Ferreri, troppo modestamente chiama schema di Conferenze, fermano tre bellissimi capitoli riguardanti: L'educazione moderna delle donne italiane e il loro avvenire; l'azione della donna nella difesa della famiglia contro la tubercolosi; gli ambulatori scuole d'igiene domestica e sociale per la donna del popolo.

La scienza e la filosofia sociale esplicate in forma semplice ed elegante, senza alcuna delle astrusità che spesso accompagnano lo svolgimento di temi consimili, le illustrazioni delle non facili tesi

propostesi dall'autore formano un insieme gradevole al lettore e spiegano il successo di approvazione, di plauso che le Conferenze ebbero nel popoloso rione dove il Ferreri compie sotto diverse forme una missione di bene.

Bellissime sono le pagine in cui esaminando lo stato della famiglia in Italia - quella famiglia che Mazzini, dettando i *Doveri dell'uomo*, voleva fosse « la patria del cuore », il Ferreri studia la donna nelle varie fasi della vita e la psiche del fanciullo svolgentesi verso la convivenza nel mondo. Le moderne teorie della emancipazione muliebre, intese nella parte più seria e sana, sono esaminate e sostenute egregiamente dal Ferreri, e le sue indagini sul difficile argomento ben si potrebbero definire opera di propaganda civile.

Interessanti ed utili sono le pagine con le quali alle donne del popolo insegna ad infondere nei mariti e nei figli i precetti semplici della nettezza e della difesa di sè stessi per combattere l'esiziale tubercolosi.

È la voce di un filantropo che sposa alla scienza il cuore e le classi lavoratrici esorta alla conquista della più grande delle fortune « quella che anche i ricchi e i potenti invidieranno al popolano la salute ».

Degna chiusa del libro è il capitolo sugli ambulatori, la santa istituzione alla quale tanta parte della febbrilmente laboriosa sua vita egli consacra, e che dà salute anche a quanti non hanno colla scienza medica dimestichezza.

Il libro del Ferreri fu giustamente definito, da un'illustre personalità scientifica, una buona azione; e noi, confermandone la giusta definizione, crediamo di rendergli il più meritato omaggio.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Elena, accompagnata dalla contessa Bruschi-Falgari, iermattina si recò al Policlinico Umberto I a visitarvi la scuola per signorine infermiere. Trovavansi a riceverla la direttrice e le dame patronesse della scuola, il comm. Bedendo, presidente della Commissione amministratrice ospedaliera, il commendator prof. Ballori, direttore generale degli ospedali di Roma, il prof. Torti, direttore del Policlinico e il personale sanitario della scuola.

L'Augusta signora visitò i padiglioni dove ha sede la scuola, interessandosi ai metodi dell'insegnamento, e il padiglione di chirurgia, dove ebbe parole di conforto per gli ammalati; ed espresse la sua ammirazione per l'opera filantropica costituita dalla scuola.

Ossequiata da tutti i presenti e benedetta dagli infermi, ai quali aveva portato il conforto di sua presenza e di parole affettuose, Sua Maestà lasciò il Policlinico.

S. M. la Regina Margherita è partita ieri, alle 10.10, da Torino per Roma, salutata alla stazione dalle LL. AA. RR. la duchessa di Genova Madre, i duchi di Genova e la principessa Laetitia ed ossequiata dalle autorità.

Stamane, alle 9.35 Sua Maestà giungeva a Roma.

Ballo a Corte. — Il secondo ballo a Corte, datosi ieri sera, è riuscito brillantissimo non meno del primo; anzi le sale della Reggia erano ancora più animate e fiorite di eleganti signore in splendidi abbigliamenti.

Le LL. MM. il Re e la Regina, con S. A. R. la Principessa Elena di Serbia, con le RR. case militare e civili, entrarono nella sala da ballo poco dopo le ore 22 e vi sono rimaste fino a mezz'ora dopo mezzanotte, intrattenendosi con le LL. EE. gli ambasciatori e le ambasciatrici, con i ministri ed altri personaggi e dame.

Il corpo diplomatico era al completo. Del Governo si notavano le LL. EE. il presidente del Consiglio, Sonnino, i ministri Scialoja, Bettòlo, Rubini, Danco, Guicciardini e Di Sant'Onofrio, i sotto segretari di Stato Riccio e Chimienti.

Numerosi i senatori e deputati e non meno numerose le rappresentanze dell'esercito e dell'armata.

Le danze, aperte da S. A. R. la Principessa Elena di Serbia con il marchese Calabrini, si sono protratte oltre le ore 2 del mattino.

Bellissimo il taccuino in metallo bianco, donato alle signore, ed artistico quello in cartone, per gli uomini.

Poco dopo mezzanotte venne offerto il rinfresco, al quale fecero onore i numerosi invitati.

Per il 1911. — Nei giorni 8 e 9 corrente, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 nel palazzo dell'Esposizione, in via Nazionale, saranno esposti i progetti presentati al concorso per il padiglione centrale e per l'ingresso d'onore della Mostra di piazza d'Armi. L'accesso alle sale in cui sono esposti i bozzetti è dalla parte della Serra, sulla via Milano.

Istituto nazionale di educazione fisica. — Nell'ultima adunanza del Comitato centrale dell'Istituto nazionale per lo incremento dell'educazione fisica in Italia si sono approvate alcune modificazioni alle norme fondamentali dell'istituzione per dare maggiore vitalità ai Comitati provinciali e a tutto l'organismo del benemerito sodalizio. Si deliberò pertanto la creazione della categoria degli « Amici della educazione fisica », cioè di un nucleo di persone disposte ad aiutare, incoraggiare le opere e le iniziative dell'Istituto e la ricomposizione dei Comitati provinciali con criteri più larghi e sicuri.

Confermato poscia il carattere assolutamente apolitico dell'Istituto, si deliberò di ampliarne il campo d'azione promuovendo e favorendo lo studio di quanto interessa la ricerca scientifica, didattica e tecnica in materia di educazione fisica. Vennero finalmente approvati il bilancio consuntivo del 1909 e quello preventivo del 1910.

Intervennero all'importante adunanza il presidente senatore Luigi Lucchini, il comm. Ravà, il comm. Trompeo, il cav. Michelangelo Jerace, il comm. Pardo, il conte Tosti, il cav. Guerra, il cav. Fioravanti e il dott. Luzzatto.

La presidenza del Comitato ha già iniziato i lavori per la terza riunione annuale dell'Istituto in Napoli e si adopera con grande alacrità perchè in tale occasione abbiano luogo importanti feste e gare sportive nella metropoli partenopea e un primo grande esperimento di ginnastica collettiva in Roma.

Società zoologica italiana. — La Società zoologica italiana, costituita in Roma sotto la presidenza onoraria di S. M. il Re, tenne l'altro giorno l'annuale adunanza amministrativa. Il professore comm. A. Carruccio presentò un'elaborata relazione sull'anda-

mento morale, economico e scientifico della Società facendo rilevare come esso vada divenendo sempre più prospero e come il lavoro scientifico sia stato in quest'anno rilevantissimo; del che fa fede il volume del Bollettino pubblicato, di oltre 500 pagine.

Vennero poi approvati ad unanimità i bilanci preventivo e consuntivo e fu indirizzato un voto di plauso al solerte economo-cassiere sig. Vittorio Zambra.

Dopo la proclamazione dei nuovi soci ordinari e straordinari, su proposta del socio prof. Vram, venne deliberata la stampa nel Bollettino sociale della relazione presidenziale.

Si procedette quindi alla rinnovazione delle cariche scadute per compiuto triennio. Riuscirono confermati tutti gli uscenti, cioè a pres. il prof. Carruccio con voti 51 su 52 votanti, a vicepres. il sen. D. Guido Falconieri di Carpegna con 49 voti, a consiglieri il prof. Tuccimei con voti 51, il prof. Mazza con voti 50, il comm. Rostagno con voti 49, il prof. Angelini con voti 50.

Il piano regolatore. — Il municipio di Roma avverte che soltanto presso l'ufficio speciale del piano regolatore (piazza Aracoeli, palazzo Massimo) trovansi a disposizione di chiunque abbia interesse ad acquistarli, gli esemplari ufficiali della pianta definitiva del piano regolatore e di ampliamento della città, eseguita per incarico del Comune dall'Istituto geografico militare di Firenze, e che, quindi, presso nessun altro sono in vendita tali riproduzioni autentiche.

Per l'agraria. — Ieri, a Chivasso, ebbe luogo l'inaugurazione dell'Esposizione enologica e del Congresso agricolo, presenti l'onorevole sottosegretario di Stato Ottavi, in rappresentanza del Governo, l'on. senatore Faldella, gli onorevoli deputati Di Cambiano, Compans, Robilant, Garelli, Goglio, Montù, Pinchia, Rastelli, Rattone e Rossi Cesare, il prefetto di Torino, altre autorità e molte Associazioni.

Le dogane eritree. — Nel primo semestre, luglio-dicembre, dell'esercizio finanziario in corso, si sono avute complessivamente maggiori riscossioni alla dogana di Massaua per la somma di lire 48,466.57, in confronto del periodo corrispondente del precedente esercizio e cioè L. 57,281.78 riscosse in più durante i mesi da luglio a tutto novembre e L. 8815.21 in meno nel mese di dicembre.

Movimento commerciale. — Il 6 corrente, a Genova, furono caricati 21 carri, di cui 21 di carbone pel commercio; a Venezia 22, di cui 22 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona il carico fu nullo; a Livorno furono caricati 48 carri; e a Spezia il carico fu nullo.

Marina mercantile. — Il *Capri*, della N. G. I., è giunto il 5 corr. a Bombay. — Da Gibilterra ha transitato il *Regina Elena*, puro della N. G. I., diretto al Brasile.

ESTERO.

I prodotti italiani al Brasile. — Per favorire l'esportazione dei prodotti italiani a Rio Janeiro, gli italiani del Brasile, interessati al maggiore sviluppo ed incremento delle relazioni commerciali fra l'Italia e questi ricchi mercati brasiliani, sui quali attualmente hanno maggiori transazioni commerciali altri paesi stranieri, hanno deliberato di organizzare in quella capitale una Esposizione permanente di prodotti italiani.

A tal uopo si sono organizzati in Cooperativa, e, per l'affermazione del suo importante programma, la Cooperativa inaugurerà prossimamente nel quartiere commerciale di Rio Janeiro grandi saloni appositamente allestiti per accogliere i campioni dei prodotti delle industrie e delle arti italiane che più facilmente possono avere esito su questi mercati.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 7. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di chiedere al Parlamento un credito di venti milioni di franchi per nuovi soccorsi ai danneggiati e di presentare prossimamente progetti di legge per facilitare ai piccoli commercianti, agli industriali e agli agricoltori danneggiati la ripresa dei loro lavori.

Il Consiglio ha poscia approvato l'accordo tra il ministro delle finanze e il ministro della marina circa il programma navale che sarà presentato alla Camera.

VIENNA, 7. — Stamane, alle 7.40, è stata avvertita nella regione del Semmering una scossa di terremoto abbastanza forte della durata di due secondi.

PARIGI, 7. — Il Consiglio dei ministri ha autorizzato il ministro della marina, ammiraglio Boué de la Peyreire, a presentare alla presidenza della Camera il progetto di legge per la ricostituzione della flotta.

BUENOS AIRES, 7. — L'aviatore Bregi ha fatto, nelle vicinanze di Buenos Aires, un'ascensione su di un biplano riportando un gran successo.

Assisteva un'enorme folla, che ha acclamato l'aviatore.

È questa la prima ascensione in aeroplano che si effettui nell'America del Sud.

PARIGI, 7. — *Camera dei deputati.* — Si approva, senza discussione, il progetto di legge che approva il credito di 1,452,000 franchi, per la partecipazione della Francia all'Esposizione industriale di Torino e a quella di Belle arti di Roma del 1911.

Il presidente annuncia che Delimier ha presentato un'interpellanza sulle misure che il Governo conta di prendere per assicurare il rispetto dei superiori verso i subordinati. L'interpellanza si riferisce all'incidente avvenuto stamane tra il generale Toutée e il capitano Souvereau, segretario del ministro della guerra, durante la discussione del bilancio della guerra.

Il capitano Souvereau, mentre si discuteva il bilancio alla Camera, ha fatto pervenire direttamente al ministro un piego che gli era stato consegnato contenente degli appunti relativi alla discussione in corso. Il generale Toutée, capo di gabinetto del ministro della guerra e commissario del Governo per la discussione del bilancio, uscito nel corridoio della Camera, ha rimproverato aspramente il capitano Souvereau di avere comunicato direttamente col ministro senza passare per il suo tramite, e ha dato ordine al capitano di ritirarsi, ed ha anche alzato la mano per farlo uscire più presto.

Si delibera di discutere subito l'interpellanza.

Delimier esprime la sua fiducia nel ministro, e rivendica ai deputati il diritto di fare pervenire al ministro direttamente e senza passare per il tramite del suo capo gabinetto i documenti che essi desiderano.

Il ministro della guerra, generale Brun, si alza e con voce commossa dichiara che egli deplora l'incidente che tocca un vecchio generale che per sei mesi è stato suo devoto collaboratore. Egli è però troppo rispettoso delle prerogative della Camera per ammettere che un incidente come quello di oggi possa ripetersi.

Ho l'onore, soggiunge il ministro, di annunciare alla Camera che il generale Toutée da oggi non fa più parte del mio Gabinetto (Applausi).

Si approva l'ordine del giorno di fiducia presentato da Delimer e l'incidente è chiuso.

Si discutono parecchie interpellanze unite al bilancio del Ministero della guerra.

Allard, socialista, si lagna che due soldati e un caporale siano morti per mancanza di cure nel Varo.

Estourbeillon segnala un caso analogo nell'Aube.

Il sottosegretario di Stato alla guerra e il ministro della guerra dicono che le cure necessarie furono prodigate ai soldati. Uno di essi è morto improvvisamente e un altro si è suicidato in stato di ubriachezza.

Si approva l'ordine del giorno puro e semplice.

Si discute poi l'interpellanza Neron sulla parzialità nella distribuzione dei soccorsi ai riservisti.

Il presidente del Consiglio, Briand, risponde alle interpellanze che tutti sono unanimi nel ritenere che la distribuzione di questi soccorsi debba essere sottratta alle influenze politiche. Se degli errori

sono stati commessi, si sforzerà di ripararli. Il Governo ha sempre dato istruzioni nel senso della giustizia uguale per tutti e così continuerà a fare (Approvazioni).

Neron ritira il suo ordine del giorno, e la seduta è tolta.

PARIGI, 7. — La Camera aveva votato già il 24 dicembre il credito di 1,052,100 franchi per la partecipazione della Francia alle Esposizioni internazionali di Roma e Torino. Il Senato aveva pure votato questo credito; ma lo aveva separato dal progetto di legge sui crediti supplementari al quale era unito e ne aveva fatto un progetto a parte.

La Camera ha oggi ratificato il voto del Senato.

COSTANTINOPOLI, 7. — Si conferma che la legge relativa alle bande sarà modificata conformemente al desiderio dei Bulgari e che l'articolo della legge sulle Associazioni che proibisce le Associazioni nazionali sarà abolito.

I giornali annunziano che il Consiglio dei ministri ha approvato un programma navale che sarà eseguito in dieci anni e in base al quale si spenderanno cinque milioni di lire turche per la costruzione di navi da guerra ed in particolar modo di due *Dreadnoughts* e di due incrociatori corazzati.

PARIGI, 7. — Si crede che, a causa delle pioggie, il livello della Senna salirà leggermente domani a Parigi.

BESANÇON, 7. — Si annuncia da L'Isle sur Doubs che il Doubs cresce di 20 centimetri all'ora. Tutta la pianura è già inondata. Un vento caldo ha cominciato a soffiare e la pioggia continua a cadere accelerando lo scioglersi delle nevi.

LONDRA, 7. — Vengono segnalate dallo Jorkshire le più grandi inondazioni che si siano avute da molto tempo.

Le pioggie di questa settimana hanno fatto straripare i fiumi Rye e Derwent. Centinaia di ettari di terreno sono inondati. Le strade sono interrotte; varie fattorie sono bloccate dalle acque.

STOCCOLMA, 8. — Il Re, nella notte di ieri, fu colpito da dolori colici. I medici tennero iersera un consulto, constatarono che si trattava di appendicite e decisero l'operazione immediata. Questa venne fatta a mezzanotte e fu ben sopportata dall'augusto infermo.

COSTANTINOPOLI, 8. — Avendo il Governo promessa una soddisfacente soluzione della questione armena, il patriarca ecumenico ha consentito a ritirare le dimissioni che egli aveva date nello scorso mese di settembre.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

7 febbraio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	753 32.
Umidità relativa a mezzodì	47.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 12.2.
	minimo 2.8.
Pioggia	— —

7 febbraio 1910.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Spagna minima di 735 sulla Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente salito, al sud e Sicilia, fino a 5 mm. su questa, disceso altrove, fino a 6 mm. sulla valle Padana e Marche; temperatura irregolarmente variata; pioggie al sud ed isole.

Barometro: livellato tra 758 e 759.

Probabilità: venti moderati tra nord e ponente sul Tirreno, deboli o moderati vari altrove; cielo generalmente vario con precipitazioni sparse; Tirreno mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 7 febbraio 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	14 2	8 8
Genova	1/4 coperto	mosso	14 3	8 5
Spezia	1/4 coperto	calmo	12 2	4 8
Cuneo	1/4 coperto	—	9 2	2 5
Torino	sereno	—	7 8	0 5
Alessandria	sereno	—	11 1	0 3
Novara	sereno	—	10 0	1 5
Domodossola	1/4 coperto	—	10 1	— 1 8
Pavia	sereno	—	10 0	— 0 6
Milano	sereno	—	10 2	1 6
Como	sereno	—	8 8	1 0
Sondrio	1/4 coperto	—	6 9	— 1 3
Bergamo	1/4 coperto	—	9 2	4 4
Brescia	3/4 coperto	—	8 0	1 5
Cremona	3/4 coperto	—	8 1	2 9
Mantova	nebbioso	—	9 0	— 0 2
Verona	coperto	—	12 3	3 1
Belluno	3/4 coperto	—	1 7	0 3
Udine	1/4 coperto	—	11 4	4 9
Treviso	3/4 coperto	—	11 1	4 5
Venezia	coperto	calmo	10 8	4 0
Padova	coperto	—	10 7	3 7
Rovigo	1/2 coperto	—	11 0	3 0
Piacenza	1/4 coperto	—	9 8	0 8
Parma	1/2 coperto	—	10 4	1 5
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	12 0	2 0
Modena	3/4 coperto	—	10 1	4 4
Ferrara	coperto	—	10 2	2 0
Bologna	1/2 coperto	—	9 9	5 7
Ravenna	coperto	—	9 2	1 1
Forlì	3/4 coperto	—	10 0	2 8
Pesaro	coperto	calmo	10 0	2 0
Ancona	1/2 coperto	legg. mosso	8 0	3 8
Urbino	1/2 coperto	—	6 7	2 8
Macerata	3/4 coperto	—	8 3	1 6
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	7 8	1 2
Camerino	coperto	—	5 1	1 0
Lucca	1/2 coperto	—	11 3	2 4
Pisa	1/4 coperto	—	14 6	2 3
Livorno	coperto	calmo	13 0	4 8
Firenze	3/4 coperto	—	12 0	2 6
Arezzo	3/4 coperto	—	10 6	1 2
Siena	3/4 coperto	—	9 5	4 0
Grosseto	3/4 coperto	—	13 0	3 1
Roma	coperto	—	13 7	2 8
Teramo	sereno	—	?	2 0
Chieti	coperto	—	6 4	2 4
Aquila	3/4 coperto	—	9 2	— 1 9
Agnone	sereno	—	5 0	— 1 1
Foggia	1/2 coperto	—	11 0	4 2
Bari	1/4 coperto	agitato	13 0	5 0
Lecce	1/4 coperto	—	12 0	5 7
Caserta	1/2 coperto	—	13 6	5 1
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	12 4	6 9
Benevento	1/2 coperto	—	10 9	0 4
Avellino	sereno	—	8 0	— 0 7
Caggiano	sereno	—	13 6	2 2
Potenza	sereno	—	5 0	0 7
Cosenza	1/2 coperto	—	9 3	3 4
Tiriolo	sereno	—	9 5	2 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	mosso	13 0	11 3
Palermo	coperto	molto agit.	11 3	7 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	12 3	7 0
Caltanissetta	coperto		8 7	3 3
Messina	3/4 coperto	calmo	12 0	8 7
Catania	sereno	calmo	14 2	6 2
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	14 3	7 4
Cagliari	coperto	?	14 3	4 3
Sassari	coperto	—	11 0	5 2

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*